

CERVO VOLANTE



Legno marcio a colazione

Passeggiando nel bosco in una sera estiva, sentite un **potente ronzio** avvicinarsi: se escludiamo il drone, ci sono buone probabilità che stiate per imbattervi in un **cervo volante (*Lucanus cervus*)** in volo fra gli alberi!

L'intera esistenza di questo **grande coleottero** – lungo fino a **otto centimetri** - è indissolubilmente legata a quella degli **alberi**. La **grande larva** bianchiccia infatti si nutre solo di **legno marcescente** già attaccato dai funghi, un alimento non particolarmente nutriente, così che può impiegare fino a **sette anni** per accrescersi completamente. In autunno, quando si sente pronta, scava una **tana sotterranea**, al cui interno costruisce

un confortevole **bozzolo**. Da questo fuoriesce all'inizio dell'estate l'**insetto adulto** (o imago), che va in cerca del solo cibo di cui può nutrirsi: la **liquidi zuccherini** (l'apparato boccale dell'adulto non è infatti in grado di masticare il cibo).



Un bicchiere di linfa, per favore!

Sono soprattutto i maschi a muoversi in **volo**, in modo un po' **precario**, sbilanciati come sono dal peso delle **grandi mandibole** simili a **palchi di cervo**, a cui l'insetto deve il nome. Queste appendici **minacciose** sono però inutili per incidere la corteccia, così questi insetti si muovono attratti dall'odore della **linfa** che sgorga da spaccature nella scorza di querce e altri alberi, dove si possono **congregarsi** parecchi esemplari. Se due **maschi** si incontrano in questa situazione, ingaggiano subito uno spietato **combattimento**, in cui ciascun contendente cerca di **afferrare** l'altro con le mandibole dentate per

scagliarlo giù dall'albero (come in un incontro di **wrestling** ma senza simulazione). Il vincitore può dedicarsi a **corteggiare** una femmina, se necessario trattenendola con le "corna", per poi accoppiarsi, operazione che può durare **alcuni giorni**. Subito dopo l'accoppiamento la femmina va in cerca di **ceppaie** al giusto grado di **decomposizione** dove deporre le **uova**, in gallerie scavate con le corte mandibole **taglienti** (ben più utili di quelle dei maschi): qui la prole avrà cibo a sazietà.

Vita dura per il bellicoso guerriero

In maniera apparentemente sorprendente, nascono circa **quattro maschi** per **ogni femmina**: la **competizione** è quindi serrata ma **anche** i rischi sono alti per questo sesso. Trascorrendo molto tempo sui rami, in posizione **esposta**, nutrendosi di linfa **fermentata** leggermente **alcolica** che ne rallenta i riflessi, gran parte dei maschi cade **preda di picchi, ghiandaie**, allocchi e altri predatori alati - contro i quali tentano comunque di combattere per **difendere la compagna**, se aggrediti durante l'accoppiamento. Quando invece cadono a terra rientrano nel menu di cinghiali, tassi, ricci e altri **gourmet a quattro zampe**. In genere il predatore ingerisce solo il **morbido e carnoso addome**, così capita frequentemente di trovare la testa abbandonata a terra, simile a un minuscolo trofeo di caccia. La breve ma intensa vita dell'adulto si conclude in genere dopo **uno o due mesi**, per i più fortunati.

In difesa del legno morto

Il cervo volante predilige i **boschi maturi di latifoglie** soprattutto **quercete** di pianura e collina, ma lo troviamo anche in grandi **parchi cittadini**, purché siano presenti alberi morti dove trascorrere la vita larvale. La minaccia principale per questi animali, che sembrano declinare in gran parte d'Europa, risiede in una gestione del bosco dove si privilegi il fare “**pulito**”, tagliando tutti i grandi alberi e rimuovendo la biomassa morta.

Tommaso Cencetti